**IL CASO COLUMBRA** L'ex consigliere Procopio: «L'ordinanza regionale allevia i disagi»

# I dubbi del M5S: «Territorio abusato»

## *L'ex sindaco di Cutro Migale: «Bisognava bloccare i camion come a Celico»*

LO scorso venerdì è stato approvato, dalla commissione regionale Via-Vas, il decreto 5734 che, "stranamente" - è l'osservazione di **Andrea Correggia**, già portavoce comunale del M5S - autorizza il sovralzo della discaricadel gruppo Vrenna nella località Columbra. Sovralzo previsto da un'ordinanza contingibile ed urgente emanata a settembre 2019 dall'ex governatore Mario Oliverio. Secondo Correggia "Appare evidente il contrasto logico, insanabile, con quanto sostenuto nei giorni scorsi dalla stessa presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, che pare abbia cambiato inopinatamente idea sul conferimento dei rifiuti. Con quest'ultimo decreto – osserva ancora - non solo si avalla l'ampliamento della predetta discarica, ma lo stesso è accompagnato da un dispositivo che dà ufficialmente ed inesorabilmente il via libera ai conferimenti. Per l'ennesima volta, mezzi carichi di rifiuti partiranno dagli impianti di trattamento calabresi alla volta di Crotone». L'autorizzazione regionale si riferisce ai rifiuti provenienti dagli impianti di Siderno, Gioia Tauro e Catanzaro fino al 31 maggio, ma Correggia ricorda che «Pesanti dubbi sulla gestione dei rifiuti erano stati espressi nei mesi precedenti da alcune associazioni e meetup cittadini, che avevano sottolineato i motivi della loro contrarietà all'ampliamento della discarica di Columbra, evidenziando che "Crotone non deve essere la pattumiera della Calabria, né i crotonesi meritano di continuare a morire di tumore"». E ancora: «Il caso Crotone necessita di essere portato all'attenzione di tutti i presidi di legalità, coinvolgendo anche il Governo. Se ci si ostina a proseguire nella direzione indicata dal decreto, probabilmente significa che non si è in grado, o manca la volontà politica, di rendere effettivo il Piano regionale dei rifiuti, trovando la comoda via della discarica di Crotone, con tutte le conseguenza del caso. Si tratta di un territorio abusato, depredato, saccheggiato, privato delle sue risorse e delle sue ricchezze migliori, già fortemente inquinato. Se non si vuole tenere in considerazione questo fatto, o si fa finta di nulla, probabilmente potrebbe significare che non si è all'altezza del compito e che quindi potrebbe ravvisarsi la necessità di un commissariamento nel settore ambientale dei rifiuti». Secondo Correggia, Crotone rimane purtroppo «uno dei pochi capoluoghi di provincia in Italia in cui le passate amministrazioni non sono riuscite a far partire la raccolta differenziata, ragion per cui i cittadini sono costretti a pagare, loro malgrado, bollette salate a causa delle infrazioni comminate per tale mancanza». E ancora: «Il sovralzo, autorizzato attraverso il citato decreto, stride fortemente con l'ordinanza n. 45 del 20 maggio 2020». Per questo «Ci si chiede, a questo punto, quali possano essere i motivi di questo repentino, inopinato cambiamento di idea della presidente Santelli, dal momento che sembrano mancare, ad una prima lettura, perfino i presupposti logici, rilevando ictu oculi le macroscopiche incongruenze». La richiesta alla Santelli è di «spiegare le motivazioni che hanno portato a prendere questa decisione, anche per fugare eventuali dubbi o sospetti che potrebbero ingenerarsi nell'opinione pubblica crotonese».

La discarica della Sovreco

Un altro ex consigliere comunale, **Giovanni Procopio**, intervenendo sulla vicenda contesta a «improbabili candidati a sindaco di questa nostra martoriata città non sono riuscito a capire il senso delle critiche e della levata di scudi nei confronti del presidente della Regione. Colpevole ai loro occhi di aver emanato un'ordinanza in cui si riapre la discarica di Columbra per l'abbancamento di rifiuti dell'Ato della provincia di Crotone e quindi dei soli comuni della provincia crotonese. Ordinanza tra l'altro inoppugnabile e che non è in contrasto con la precedente ordinanza in cui si vietava l'utilizzo della stessa discarica per l'abbancamento dei rifiuti provenienti da tutta la regione Calabria e che pone fine, almeno temporaneamente, al disagio che stava vivendo il nostro territorio. E non le capisco - continua - a maggior ragione proprio in questo momento. Nel momento in cui Crotone e i paesi della provincia stavano e stanno vivendo con affanno e con preoccupazione un momento , uno dei tanti , di grave emergenza , anche sanitaria, rappresentato dalla presenza di centinaia di tonnellate di rifiuti sparsi per le strade delle nostra cittadine».

Per l'ex sindaco di Cutro **Salvatore Migale** «Ancora una volta Crotone è per volontà regionale la pattumiera della Calabria per non parlare di tutti gli altri rifiuti di ogni genere arrivati da ogni parte d'Italia e dall'estero. In contrasto con quanto deciso con l'ordinanza è stato autorizzato lo smaltimento a Columbra dei rifiuti di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro. E' bastato bloccare i camion per impedire lo scarico dei rifiuti a Celico per fare cambiare idea subito alla Santelli - osserva il battagliero ex sindaco della città poco distante dalla località Columbra - Ma a Crotone purtroppo i camion non li blocca nessuno. E non bisogna credere alle fandonie che vengono portate a giustificazione di questo voltafaccia. Ha prevalso la prepotenza delle Province forti che non vogliono discariche nei loro territori ma pretendono di trasportare e smaltire i loro rifiuti altrove. Come si può definire questa pretesa? Non è mafia questa? Questa pretesa assurda e vergognosa di portare tutti i rifiuti della Calabria nella discarica di Columbra era stata avanzata dai rappresentanti delle Ato di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Ma come si fa - si chiede Migale - ad accettare un sopruso così aberrante ai danni di un piccolo territorio come quello crotonese dove più volte è stato affermato, c'è il maggior numero di morti a causa di tumore?».


**Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo**
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
*via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it*



*L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.*